

IL BILANCIO DEL MERCATO 2013

## Appello di Franceschini “Le tv aiutino il cinema nei film più cultura italiana”

“Bisogna attrarre le grandi produzioni dall'estero aumentando il tax credit”

ARIANNA FINOS

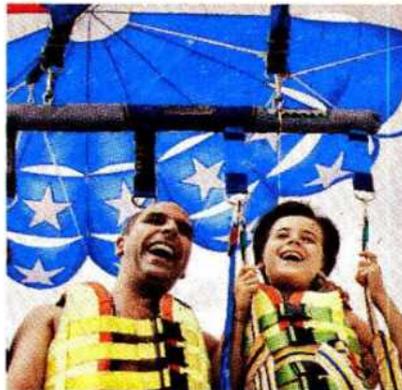
ROMA. Non promette miracoli, il neoministro **Dario Franceschini**. «Non ho la bacchetta magica e siamo alla vigilia di un consiglio dei ministri che farà una spending review per miliardi». Il rappresentante del dicastero dei Beni, le Attività Culturali e il Turismo, spiega la sua pragmatica ricetta alla presentazione dei dati del cinema 2013 di **Mibac** e **Anica**. Una ricetta che punta sull'aumento delle coproduzioni (diminuita nell'anno scorso) soprattutto con i paesi emergenti che hanno flussi crescenti di turismo verso l'Europa ma non verso l'Italia. Sull'aumento degli investimenti stranieri da ottenere modificando il limite 5 milioni di euro per il tax credit «che ostacola le grandi produzioni». E poi, stimolare le televisioni a fare la loro parte, modificare le norme sulle sale mono schermo, tenere fuori “il Palazzo” dalle scelte sull'assegnazione delle quote di Fus ai film, appoggiare in Europa la battaglia francese sull'eccezione culturale.

I dati relativi al cinema 2013 sono buoni, 167 film prodotti (uno in più del 2012), più spettatori (6,6 per cento) e incassi, ma

c'è un calo degli investimenti (meno 27 per cento). Ottima la quota del cinema italiano, ma preoccupa la diminuzione del costo di un singolo film, che preannuncia una contrazione per il 2014: «Conseguenza della diminuzione del budget è, salvo casi eccezionali, minori incassi», spiega il presidente **Anica** **Riccardo Tozzi**, «c'è una miriade di film a bassissimo budget, si polarizza il mercato tra le commedie commerciali e opere di nicchia e ad essere penalizzato è il film d'autore che ci regala visibilità nel mondo, vince ai festival e agli Oscar».

Nei prossimi giorni, annuncia **Franceschini**, sarà varato il provvedimento per il tax credit dell'audiovisivo. «Le tv devono dare un contributo fondamentale al cinema, introducendo e applicando sanzioni che siano davvero un deterrente. Perché io da un lato ringrazio la Rai che rispetta le quote, anche se spesso manda i film italiani a tarda notte, e ringrazio Mediaset perché manda in onda i film italiani in prima serata più della Rai ma ha diminuito le quote di produzione. Però dalle tv mi aspetto che facciano per il cinema anche di più di ciò che chiede la legge». L'appello finale è rivolto ai produttori: «Fate vedere nei vostri film le bellezze culturali italiane, perché il cinema e le fiction possono dare un contributo determinante al turismo culturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL MINISTRO**  
Sopra, **Dario Franceschini**  
Accanto, **Checco Zalone** in una scena di “Sole a catinelle”

